Pinelli, la bionda e il nulla

Di voli dalla finestra si muore, ma qualcuno può anche tentare di viverci, può venire l'acquolina in bocca davanti al volo di Pinelli dal quarto piano della questura di Milano. Questa è una piccola storia banale, una piega microscopica del dramma dell'anarchico milanese. E' venuta fuori di recente su alcuni settimanali: un filmetto *underground* intitolato "Anarchici" — dicevano i settimanali — una denuncia coraggiosa a favore di Valpreda e Pinelli. Nel film infatti dovrebbe esserci una sequenza nella quale si vede Pinelli buttato dalla finestra della questura. Regista sarebbe Giovanni Bruno Solaro, che si proclama capo dei "Cavalieri del nulla". Anarchico, dice lui; anarchico, ripetono i settimanali.

Vediamolo quest'anarchico. (Giorni fa ha fatto inviare delle lettere ad alcuni giornali di sinistra. Badate, c'era scritto,

abbiamo notizie di fuoco sulla morte di Pinelli, sappiamo tutto o quasi, venite ventite. Di gente strana che dice di saper tutto, in questo come in altri casi, ce n'è da morire; ma la carta intestata dei "Cavalieri del nulla", lo stemma con due palte e una specie di T, e l'epigrafe di Quasimodo che giura come questi cavalieri vogliono "preparare nudo il terreno", stimolano troppo la curiosità, si futa l'articolo di colore, e poi perché escludere che qualcuno faccia veramente un filmetto coraggioso sulla caduta di Pinelli? Così si va, il recapito è nel cuore della Suburra. L'androne predisponne bene l'animo, c'è affisso un cartello "Informo che gli ordini del giorno vengono continuamente strappati, per denuncia motivo è già stata fatta regolare denuncia. L'amministratore". L'appartamento è soffocante, pieno zeppo di roba, nel soggiorno due operai lavorano al televisore ("così i cavalieri si guardano carosello..."), l'anfrione Giovanni Bruno Solaro espone una faccia larga in una cornice di barba e capelli biondastri, ricorda una comparsa felliniana del genere Roma imperiale. A occhio e croce calcola tra i 30 e i 40 anni. E' logico che non ha il becco di una "notizia inedita" sulla morte di Pinelli. Ma vediamo come se la cava.

Con i lamenti, innanzitutto. E' il primo represso d'Italia: "La repressione? è cominciata il 24 di marzo del '69, quella mattina dei poliziotti travestiti da operai dell'ACEA mi hanno perquisito l'appartamento, credevano che avessi messo la bomba al Senato. La cosa mi ha anche danneggiato: in questa stessa strada c'era la taverna dei Cavalieri del nulla con tanto d'insegna, ero socio del padrone, da allora niente più insegna e niente più socio e se mi faccio vedere in trattoria sol calciati?". E il film? "E' boicottato in ogni modo, anche la vedova Pinelli ha rifiutato la sua collaborazione, ecco la lettera. L'Anza e

l'Italia non hanno voluto distribuire le foto del film". Cosa c'era nelle foto? "Bè, in alcune si vedeva il papa seduto sul vasetto, in altre la protagonista sognava di farsi il papa e dava alla luce un mostriattolo, eccetera". Ma cosa dice il film su Pinelli e Valpreda? "C'è una scena che si ripete: Pinelli interrogato dai poliziotti e poi buttato dalla finestra. La scena può essere inserita oppure tolta, a scanso di denunce. Di sicuro si vedrà in visione privata". Andiamo bene; e le notizie inedite, cosa avete scoperto? "Abbiamo ricevuto la telefonata di un anarchico, non ha detto il nome ma ha detto di aver parlato con Pinelli prima che morisse, e Pinelli sapeva che erano stati certi fascisti a mettere le bombe; anche lui li conosce ma non ha voluto dirlo". Già già, non c'è niente sa sapere allora. "Tutto si può sapere, se volete preparo un incontro notturno con certi nazisti che conosco; è gente violenta, ufficialmente fuori dai gruppi neofascisti, e si vende per poco; per qualche carta da diecimila vi dirà come ha messo le bombe". Come, per diecimila lire si prepara l'ergastolo? "Magari vorranno più di diecimila, ma è gente da poco e sa tutto".

Intanto è apparsa una bambolona bionda, gran parrucca, mini nera, il trucco pesantissimo. Lena Lin, protagonista del film. Si accovaccia in un angolo e non la senti più, ma sembra la più sveglia del gruppo. Pignalone ha impiegato un mese a capire che il caso Pinelli poteva dargli, se opportunamente usato, una pubblicità gratuita. Il 12 gennaio '70, per l'esattezza, porta un gruppo di accolti all'Anza e i redattori atterriti passano il comunicato sull'"anarchico" Solaro che farà un film su Pinelli eccetera eccetera. Il sistema ha funzionato. "Questo, dice Solaro, è un film autogestito, si fa con i risparmi dei collaboratori. E non è vero che ci

finanzi Feltrinelli, capito?". E Solaro si arrabbia, ma chi gli ha chiesto di Feltrinelli? A questo punto interessa soltanto la posizione ideologica del gruppo.

Affermate di essere anarchici. "Noi siamo legati da un'unica ideologia: siamo antifascisti". Ah. "Siamo anche anticlericali, odiamo la società dei consumi. Ma, parlando in confidenza, crediamo che in Italia sia necessaria una rivoluzione armata". "L'obiettivo politico principale dev'essere schiacciare il MSI, se no son guai". "Sono un fanatico antifascista". E basta così, anarchico? No che non basta. "Ho preso la tessera del PCI nel '55, ho anche cinque lettere di Togliatti, autografe, con la firmetta verde". La tessera ce l'hai ancora? "La tessera non ha importanza, ma noi siamo sempre vicini al PCI. Certo ci sono molte cose che non vanno. Per esempio, vi sembra giusto che *Pace sera* pubblichi in prima pagina la pubblicità di Tom Ponzi che è fascista? Ho scritto diverse volte al comitato centrale, ma nessuno mi ha risposto, non sono come Togliatti. E vi dico una cosa: noi saremmo anche disposti a entrare nel PCI a condizione che prendesse una posizione più dura contro la chiesa e contro i fascisti".

Intanto, in attesa di quest'evento storico per il PCI, il Maestro pensa di organizzare una tendopoli per le vacanze alla periferia di Roma. Si chiamerà "Nullinia".

I Cavalieri del nulla: non si poteva trovare un nome più azzeccato e in fin dei conti onestamente autoctonico. La bionda ci offre un bicchiere di vino. E lasciamo Solaro nel suo appartamento con le pareti rosse, i quadri pieni di donne nude roba spettrale e feti mostruosi, la bambolona in mini nera, il televisore grande da aggiustare, e la sua piccola specializzazione sulla morte di Pino Pinelli, anarchico.